

L'8 febbraio A Cremona il 12° congresso regionale

Per un'economia a servizio dell'uomo

DI LUCA PEZZOLI

Si è svolto l'8 febbraio a Cremona il 12° congresso regionale Mcl Lombardia dal titolo "Mcl per un'economia al servizio dell'uomo: il lavoro primo fattore di ripresa. Realizzare le riforme per garantire giustizia sociale". Ha presieduto l'assemblea Piergiorgio Sciacqua, presidente del consiglio nazionale Mcl. Dopo gli interventi del vescovo di Cremona, Dante Lafranconi e del presidente della Provincia, Massimiliano Salini è stato l'assistente nazionale Mcl don Checco Rosso a chiamare il congresso (un modo per "ripartire") a coniugare la fede con le opere, ad annunciare l'identità di Mcl; bisogna fare in modo che i circoli diventino il punto di riferimento della comunità; avviare il progetto formativo dei quadri, considerare i giovani non il nostro problema ma il nostro interesse, ed infine riscoprire l'identità del servizio.

Il presidente regionale uscente Noè Ghidoni parla di "sintonia di temi" che nessuno può trattare da solo, riferendosi al discernimento con il mondo dell'associazionismo: riportare la questione al centro, persona, lavoro; avviare percorsi nuovi: famiglia, rapporto tra lavoro e impresa; dobbiamo avviare processi più che occupare spazi. Per quanto riguarda il congresso centrale è la dimensione orizzontale, popolare di Mcl, quindi principale è l'attività nei circoli attraverso la quale passa la formazione e la condivisione di responsabilità nel territorio; conseguente



UN MOMENTO DEL CONGRESSO REGIONALE

Noè Ghidoni, presidente uscente, ha parlato di sintonia con altre realtà dall'associazionismo su alcuni temi di vitale importanza

a questo è il sostegno organizzativo con la previsione delle "Unioni territoriali" accanto alle "Unioni provinciali" e una formazione a livello regionale per chi vuole assumersi responsabilità più ampie; per quanto riguarda i servizi lo statuto prevede il loro coordinamento dal pre-

sidente ai diversi livelli. Interviene poi Emanuele Massagli, presidente di Adapt (il centro studi sul lavoro fondato da Marco Biagi nel 2000) che indica nel lavoro il primo fattore di ripresa, che fatica proprio perché il lavoro è in crisi; e la crisi si è scaricata di più sui giovani, ma, in Italia, la crisi spiega solo il 50% della disoccupazione giovanile, causata da altri fattori, ad esempio la formazione. Il primo ostacolo è quello culturale. Bisogna attivare l'incontro con la persona e l'incontro tra la domanda e l'offerta che tanto manca nel nostro mercato. Positivo quindi il progetto del servizio Pronto Lavoro Mcl.